

**Anno Pastorale
2009-2010
VITA NUOVA E PROFEZIA CRISTIANA
Con i fatti e non solo a parole**

AMERAI
IL SIGNORE TUO DIO CON TUTTO
IL TUO CUORE

***Sussidio per la preghiera quotidiana
dal 2 ottobre al 6 novembre 2009***

2 ottobre 2009

Il grande comandamento

Ci sono tanti comandamenti, Signore,
ma ce n'è uno che giustamente
può essere considerato il più grande,
quello che fa da punto di riferimento
per tutti gli altri, per ogni altra indicazione,
quello che diventa la bussola
capace di orientare la nostra esistenza,
di darle un senso, una direzione.

Ci sono tanti comandamenti, Signore,
ma questo va all'essenziale,
a ciò che conta veramente,
a ciò che risulta decisivo.
Non l'hai inventato tu:
l'hai trovato nella Scrittura,
un passaggio che fin da piccolo,
come tutti gli ebrei di ogni tempo,
avevi imparato a memoria
per ripeterlo all'inizio
e al termine di ogni giornata.

Tu, Gesù, ti sei limitato
a metterlo insieme con l'altro
comandamento fondamentale
e ne hai fatto una cosa sola,
perché l'amore a Dio
e l'amore al prossimo
non sono che due aspetti
dell'unica tensione che percorre
l'alleanza con te.

3 ottobre 2009

Un amore che ci raggiunge

Tutto parte da questa esperienza, Gesù,
che segna la nostra vita:
il tuo amore ci ha raggiunto
e noi abbiamo avuto la certezza
di non essere abbandonati al caso,
alle nostre esili forze,
alle nostre risorse limitate,
ma di essere oggetto
di una tenerezza sorprendente,
di una misericordia senza limiti,
che ci precede sempre.

Sì, attraverso di te, Gesù,
noi abbiamo potuto scoprire
il volto di un Dio che ci è Padre,
di un Dio che ci chiama all'esistenza
e ci offre la possibilità
di vivere in alleanza con lui,
di un Dio che ci viene incontro
prima ancora che noi possiamo
riconoscerlo e ricambiarlo,
di un Dio che fa appello
alla nostra libertà
perché cerca una risposta di amore.

E' bello, Gesù, essere raggiunti
da questo amore totalmente gratuito,
da questo amore senza misura,
da questo amore che è mosso
soltanto dal desiderio di condurci
ad una pienezza e ad una gioia
sconosciute ed imprevedibili.

4 ottobre 2009

Un amore che ci guarisce

Solo l'amore che Dio ci offre, Gesù,
può donarci una guarigione autentica,
può strappare il nostro cuore
alle tante storture
alle tante malattie,
alle tante piccinerie
che possono attraversarlo.

Solo l'amore che Dio ci offre, Gesù,
può togliere dal nostro cuore
tutto ciò che lo deturpa:
la gelosia e l'invidia,
l'astio e la vendetta,
la cupidigia e l'egoismo,
l'orgoglio e la superbia.

Solo l'amore che Dio ci offre, Gesù,
può aprire il nostro cuore
ad una dimensione sconosciuta,
può renderlo capace di amare
in modo nuovo,
senza pregiudizi e senza confini,
senza remore e senza barriere
così come il Padre ama
ogni sua creatura,
con la stessa delicatezza,
con la stessa compassione,
con la stessa tenerezza.

5 ottobre 2009

Un amore che ci rialza

Solo l'amore di Dio
può permetterci di riprenderci, Gesù,
dai brutti colpi della vita,
da tutto quello che ci abbatte,
ci fa sprofondare nella tristezza,
nella paura e nell'angoscia,
e talora nella disperazione.

E' questo amore, infatti,
che ci rialza quando siamo
caduti a causa della nostra fragilità,
quando abbiamo lasciato
che il male intacchi
il nostro cuore e le nostre parole,
i nostri gesti e le nostre decisioni.

E' questo amore che ci restituisce
alla possibilità di riprendere
la strada della vita
perché avvertiamo di non essere
oggetto di giudizio e di condanna,
di non essere scrutati continuamente
per essere colti alla sprovvista,
ma anzi di poter contare su un Dio
pronto a prendersi cura di noi
che pur l'abbiamo tradito e abbandonato,
pronto a riportare alla luce
quella dignità che abbiamo
colpevolmente calpestato,
pronto a ristabilire un rapporto d'amore
che da parte sua non è mai venuto meno.

6 ottobre 2009

Un amore tenero

E' questo che tu hai rivelato
ad ognuno di noi
e lo hai fatto con la misericordia,
la compassione, la tenerezza
con cui ha sempre trattato
i peccatori che incontravi.

Tu, Gesù, non permettevi
che rimanessero inchiodati
al loro passato, ai loro sbagli,
al male commesso,
alle sofferenze provocate,
alle ingiustizie messe a segno,
alle sbandate di cui erano
autori, ma anche vittime.

Tu, Gesù, hai offerto proprio a loro
la possibilità di rinascere,
di far emergere il desiderio
che cominciava ad ardere
come un fuoco potente
nel profondo della loro anima:
desiderio di essere accolti
da Qualcuno che non giudica
ma offre la possibilità
di una vita nuova,
desiderio di sentirsi purificati,
lavati da ogni colpa
e di poter riprendere
con gioia e impegno
la strada della vita.

7 ottobre 2009

Un amore fedele

L'amore che Dio ha per noi
non si arrende neppure
davanti alle nostre infedeltà,
alla nostra ingratitudine,
ai nostri gesti di rifiuto,
alle nostre ribellioni ingiuste.

E' questo amore tenace, Gesù,
più tenace di ogni male,
di ogni nostro fallimento,
di ogni nostra sconfitta,
che ci dà la possibilità di sperare,
che ci aiuta a guardare oltre
il nostro peccato,
i tanti segni della nostra inadeguatezza,
della nostra fragilità.

E' questo amore tenace, Gesù,
che ci permette di ritrovare
la forza e l'energia per andare avanti
anche quando tutto sembra
irrimediabilmente compromesso,
anche quando abbiamo l'impressione
di attraversare deserti sterili.

E' questo amore tenace, Gesù,
che tu ci hai mostrato
donando la tua vita per noi,
fino in fondo,
fino alla morte,
fino alla croce.

8 ottobre 2009

Un amore compassionevole

La compassione di Dio
è ben diversa, Gesù,
dalla compassione degli uomini,
dai loro moti fugaci di pietà,
dai loro sentimenti epidermici,
dai loro gesti frettolosi
con cui sbarazzarsi di un incomodo,
di qualcosa che disturba
la vita e la buona digestione.

No, la compassione di Dio
è tutt'altra cosa
perché attraverso di te, Gesù,
Egli sceglie di prendere su di sé
il nostro fardello,
le nostre pene e le nostre malattie,
le nostre fatiche e le nostre inadempienze,
le nostre schiavitù e le nostre cattiverie.

Attraverso di te, Gesù,
Egli sceglie di fermarsi
come un buon samaritano
accanto ad ognuno di noi,
di versare sulle nostre piaghe
l'olio della consolazione
e il vino della speranza
e di pagare di persona
pur di strapparci
alle nostre infermità
e al potere del male.

9 ottobre 2009

Un amore smisurato

Noi sappiamo quanto sia limitata, Gesù,
la nostra capacità di amare:
i nostri slanci ben presto
finiscono con l'esaurirsi,
la nostra generosità ha un termine
così come la nostra disponibilità
a perdonare e dimenticare
il male ricevuto.

In ogni gesto ed in ogni parola
che riceviamo o che esprimiamo,
riusciamo facilmente
ad intravedere il limite,
il confine che difficilmente
verrà oltrepassato.

Nel nostro modo quotidiano
di offrire affetto ed amicizia
ci sono tante condizioni,
ci sono tante premesse
che esigono di essere
rispettate ed osservate,
altrimenti salta tutto...
altrimenti il calcolo
talora brutale e cinico
finisce col prevalere
su un'apertura generosa.

Solo l'amore di Dio
è del tutto smisurato,
un amore che ci viene
continuamente offerto
e che supera ogni nostra previsione.

10 ottobre 2009

Una risposta d'amore

All'amore – è vero –
si può rispondere
unicamente con l'amore.
Ecco perché all'origine
di una risposta autentica
all'amore di Dio
tu ci indichi, Gesù,
l'esperienza travolgente e decisiva
di essere amati,
di potersi abbandonare
totalmente e fiduciosamente
a chi non tradisce mai
il nostro desiderio profondo.

Ecco perché a fondamento
della morale cristiana
non c'è un codice di regole,
un insieme di principi,
una serie di prescrizioni,
ma un'esperienza indicibile,
misteriosa e tuttavia concreta:
sentirsi accolti e compresi,
sentirsi oggetto di una grazia
che continua a destare
meraviglia e stupore,
gratitudine e consolazione.

Sì, lo dobbiamo ammettere:
il nostro impegno e le nostre scelte
sono solo un tentativo
di ricambiare un dono inaudito.

11 ottobre 2009

Amerai...

Sì, Gesù, di amore si tratta,
ma non di un amore qualsiasi,
offerto secondo i nostri criteri,
secondo lo stato d'animo del momento,
secondo l'umore del giorno,
secondo la misura prestabilita.
Non di un amore che ricorre
a ciò che resta della nostra giornata,
agli scampoli del nostro tempo,
agli avanzi delle nostre energie.

Non è questo che tu ci domandi,
non è di questo che tu ti accontenti:
un'elemosina di amore,
una prestazione ben delimitata.
Tu ci chiedi di amare Dio
con un amore simile
a quello che egli ci ha fatto provare,
con un amore che ha tutti
i connotati del suo amore.

Sì, dovremo saperlo
quanto siamo preziosi ai tuoi occhi,
quanto è importante per il Padre tuo
che la nostra vita sia colma
di ogni grazia e di ogni beatitudine.
Come possiamo dunque lesinare
la nostra generosità
se ci troviamo dinanzi
ad una larghezza senza confini?

12 ottobre 2009

Il Signore tuo Dio

C'è ancora chi si illude
che basti credere
all'esistenza di Dio,
ammettere questa verità,
per considerarsi uniti a lui
da un legame indissolubile.

C'è ancora chi ritiene
che in fondo sia sufficiente
avere una conoscenza
generica ed indistinta
di te, Gesù, e del Padre tuo,
per poter godere
di un trattamento di favore.

Ma è ben altro quello
che dice il grande comandamento:
esso ci fa percepire
un Dio che ognuno di noi riconosce
come il suo Signore,
colui al quale può affidare
in totale sicurezza
la sua esistenza,
un Dio per il quale si è pronti
a giocarci la vita
e con essa ogni risorsa
che abbiamo a disposizione,
un Dio che vuol essere al centro
dei nostri pensieri
e di ogni nostro desiderio.

13 ottobre 2009

Con tutto il tuo cuore

Dal nostro cuore, Gesù,
dipendono le scelte fondamentali
che orientano tutta la vita,
quelle che dimostrano
senza ombra di equivoco
ciò che conta veramente
per ognuno di noi,
ciò che riteniamo degno
della nostra fatica,
della nostra ricerca,
del nostro sacrificio.

Ecco perché ci viene chiesto
di amare Dio con tutto il cuore,
di farne l'alleato più importante,
il compagno di viaggio più desiderato,
il consigliere più ascoltato,
l'amico più degno di fiducia,
dal quale si è disposti a ricevere
anche parole dure
perché colme di verità e di amore.

Aiutami, Gesù, a sorvegliare
questo mio cuore pazzo
perché non si lasci distrarre
da lusinghe e promesse fatue,
dalle apparenze e dalle suggestioni
e finisca col perdere di vista
ciò che è decisivo:
la volontà di ascoltare Dio
e di mettere in pratica la sua parola,
la scelta di seguire la via
che tu hai aperto davanti a noi.

14 ottobre 2009

Con tutta la tua anima

In ognuno di noi Dio ha depresso
una forza segreta che muove
la nostra esistenza,
una forza che ci dà la possibilità
di intervenire e di reagire,
una forza che innerva e sostiene
i nostri progetti,
le nostre avventure.

E' con questa forza,
con il nostro entusiasmo,
con la nostra passione,
con la nostra fantasia,
con la nostra dedizione,
con la nostra generosità,
con la nostra tenacia
che tu ci inviti ad amare Dio.

Con la stessa determinazione
con cui una madre ama suo figlio,
disposta a fare
qualsiasi cosa per lui...

Con la stessa tenacia
con cui uno sposo ama la sua sposa,
pronto a cercare in ogni modo
la sua felicità...

Con la stessa disponibilità
che un amico offre all'amico,
aperto ad una solidarietà
che non conosce confini.

15 ottobre 2009

Con tutta la tua mente

Quando si ama Dio, Gesù,
tu lo sai bene,
anche la mente si apre
a possibilità inedite:
è in grado di leggere la storia
con una lucidità colma di amore,
con una lungimiranza
sostenuta dalla bontà,
con una saggezza sostenuta
da una disponibilità abituale
a vedere e compiere il bene.

Quando si ama Dio, Gesù,
egli viene a trovarsi
in cima ai nostri pensieri,
al cuore delle nostre riflessioni:
vale veramente ciò che ci mette
nella condizione di amarlo
e di onorarlo con la nostra vita,
appare inutile e inconcludente
ciò che in un modo o nell'altro,
più dichiarato o più coperto,
ci allontana da lui
e ci mette per sentieri
senza via d'uscita.

Aiutami, Gesù, a fare
della mia intelligenza
e delle mie competenze
uno strumento d'amore,
a servizio del progetto di Dio.

16 ottobre 2009

Il desiderio più alto

Come la pianta ha bisogno
della luce del sole e del suo calore
per continuare a vivere
e protende le sue foglie
verso i raggi benefici
che la raggiungono...

Come l'animale non può
fare a meno dell'acqua
se vuole sopravvivere
ai deserti che deve attraversare
e all'aridità che si impossessa
delle fibre del suo corpo...

Così l'uomo avverte
nelle profondità del cuore
il desiderio di Dio,
di Colui che solo
può colmare quella fame
che si porta dentro
e che nulla riesce a fermare.

Sì, Gesù, è questo desiderio
che esprime l'amore autentico
che sentiamo verso il Padre tuo:
questo desiderio ravvivato
dalla preghiera di ogni giorno,
destato dall'ascolto della Parola,
sostenuto dai segni vivi
della tua grazia.

17 ottobre 2009

La sua volontà

Solo l'amore riesce a spiegare
la rinuncia al possesso
e ad ogni strumentalizzazione,
la voglia insana di asservire
ai propri disegni,
alla propria volontà,
ai propri obiettivi.

Tu, Gesù, ci hai mostrato
cosa vuol dire cercare
la volontà di Dio, del Padre tuo,
cosa significa realizzare
la missione ricevuta da Lui,
nella povertà e nella fragilità
della carne umana,
senza sconti e senza privilegi.

Tu, Gesù, hai impegnato
ogni ora della tua esistenza,
ogni risorsa e ogni energia
per dare compimento
alla volontà del Padre,
senza indietreggiare
davanti agli ostacoli,
senza fuggire davanti
alla sofferenza e al sacrificio.

Insegnami, Signore, a compiere
quella volontà che è sorgente
della nostra gioia e della nostra pace.

18 ottobre 2009

Al centro delle riflessioni

Quando immaginiamo
il nostro futuro,
i giorni che ci stanno davanti,
spesso anche noi cadiamo vittime
di sogni di potenza,
di progetti di gloria,
di disegni di successo.
E allora, Gesù, ci rattristiamo
quando siamo costretti a percorrere
passaggi angusti,
strade impervie,
sentieri densi di pericoli,
quando i nostri meriti
vengono sistematicamente ignorati,
le nostre promozioni rinviate,
quando la nostra generosità
e le nostre capacità non sono sufficienti
ad attirare su di noi
i riflettori della ribalta,
la stima di chi circonda.

Eppure se Dio fosse realmente
al centro delle nostre riflessioni
noi cercheremmo unicamente
di piacere a lui,
pronti ad immergerci
nelle situazioni più difficili,
negli incarichi meno remunerati,
nei servizi meno attraenti
pur di far crescere il suo Regno,
senza ricevere diplomi
e attestati di benemerenzza.

19 ottobre 2009

Un Dio libero

Sì, il Dio che vuole stringere con noi
un'alleanza d'amore
risulta sovranamente libero,
totalmente libero:
nessuno lo può imprigionare
nelle sue attese,
nessuno lo può deturpare
con le sue maschere,
nessuno lo può fermare
in nome dei suoi progetti.

Un Dio che apprezza il bene
da qualsiasi parte giunga,
senza badare alle tessere,
senza richiedere patenti particolari,
senza sottomettersi alle logiche
di gruppi chiusi e ristretti.

Un Dio che attraverso il suo Spirito
agisce dentro e fuori la Chiesa,
oltre ogni barriera,
al di là di ogni confine,
senza sottoporsi alle diverse frontiere
che gli uomini continuano a tracciare.

Un Dio che continua
a dare appuntamento agli uomini
là dove lui stesso ha deciso,
spesso provocando sorpresa e stupore,
perché sceglie percorsi
non battuti e imprevedibili.

20 ottobre 2009

Un Dio imprevedibile

Nessuno può illudersi
di poter prevedere
quello che il Padre tuo, Gesù,
prepara per la salvezza degli uomini.

Nessuno può pretendere
di conoscere in anticipo
i disegni del suo amore.

Chi avrebbe immaginato
che Dio avrebbe chiamato
un uomo di nome Abramo
ad entrare in alleanza con lui?

Chi avrebbe mai pensato
che Dio si sarebbe preso cura
di un povero, piccolo popolo,
sottoposto alla schiavitù
in terra d'Egitto?

Chi avrebbe solo osato ritenere
che nella pienezza dei tempi
Dio avrebbe inviato te, il suo Figlio,
per assumere la carne di un uomo
ed entrare nella nostra storia?

Dichiaratamente il nostro Dio
è un Dio che ama sorprenderci
con le infinite risorse
del suo amore,
un Dio che imbecca strade inedite
per offrire la sua misericordia.

21 ottobre 2009

Un Dio vicino e distante

Nel nostro rapporto con Dio
colmo di grazia,
ricco di imprevisti,
noi dobbiamo registrare
non solo il mistero,
ma anche il paradosso
che diventa realtà quotidiana.

Sì, Gesù, in te Dio si è reso vicino,
vicinissimo ad ognuno di noi:
nella tua carne gli uomini
hanno potuto scorgere
l'amore e la tenerezza di Dio,
la sua predilezione per i piccoli,
per i poveri ed i peccatori,
la sua compassione
per i malati e per tutti quelli
che sono prigionieri del male.
Nei tuoi gesti si è reso palpabile
un Dio che partecipa
alle sofferenze e alle difficoltà
delle sue creature.

Ma tutto questo non deve
farci dimenticare la distanza,
la differenza, la diversità
che esiste tra noi e Dio
perché i suoi pensieri
non sono i nostri pensieri,
il suo cuore tenero è così diverso
dalle durezza e dalle piccinerie
del nostro cuore malato.

22 ottobre 2009

Le maschere di Dio

No, Dio non corrisponde
a tante maschere che noi uomini
abbiamo appiccicato al suo volto:
non è un Dio
ossessionato dalle regole,
dai comandamenti,
dalle prescrizioni,
un Dio pronto a registrare
la più piccola infrazione
per poter rinfacciarcela.

Non è neppure un Dio
dalla giustizia impassibile,
tanto perfetta quanto priva
di qualsiasi misericordia,
un Dio che esamina
con precisione oggettiva
lo scorrere della nostra esistenza,
le nostre scelte,
i nostri comportamenti.

Non è neanche un Dio
che si accontenta di ricevere
delle prestazioni cultuali,
un pedaggio oneroso
pagato alla sua grandezza,
giustificato dal nostro stato di necessità,
dai nostri bisogni di creature fragili.

Tu, o Gesù, hai tolto
tutte le maschere che oscuravano
il volto di Dio per restituircelo
nella sua bellezza e bontà.

23 ottobre 2009

Il bisogno, cattivo consigliere

Si sbaglia chi ritiene
che il bisogno fa nascere la fede,
desta negli uomini
uno slancio nuovo verso Dio,
li mette in una condizione aperta
ad una relazione autentica con lui.

No, Gesù, il tuo Dio, che ci è Padre,
non corrisponde a tutto ciò
che il bisogno si porta con sé:

non è il Dio della penuria
a cui ci si rivolge
per strapparci dalla miseria,
per toglierci da situazioni drammatiche

non è il Dio della malattia,
quello generato
dalla nostra paura della morte,
dalla voglia spasmodica
di essere sottratti
alle prove più difficili della vita

non è neanche il Dio della debolezza,
che si compiace dei nostri insuccessi,
dei fallimenti causati
dalla nostra fragilità,
dalla nostra incompetenza,
dalla nostra inadeguatezza.

Il tuo Dio, Gesù, cerca
creature libere disposte ad amarlo,
non uomini e donne prostrati dal bisogno.

24 ottobre 2009

L'idolo

Ecco che cosa produce
lo stato di bisogno,
la condizione di necessità:
l'idolo, cioè una brutta copia
dell'immagine di Dio,
l'idolo, cioè il frutto
delle rappresentazioni umane,
l'idolo, cioè l'insieme
delle attese degli uomini
concretizzate in qualcuno
più potente di loro,
ma segnato inevitabilmente
dai loro difetti di costruzione.

Sulla scia dei profeti
tu hai smascherato, Gesù,
gli idoli che noi abbiamo costruito
per sottrarci alle proposte
del Dio vero, autentico,
per avere a portata di mano
un facile surrogato,
in grado di fornire
risposte limitate ed approssimative
a quel desiderio che abita
le profondità del cuore.

Sulla scia dei profeti
tu hai portato alla luce, Gesù,
l'idolo che incarna
la nostra cupidigia e il nostro orgoglio,
i nostri piaceri e la nostra illusione
di poter decidere il bene e il male,
liberi da qualsiasi vincolo.

25 ottobre 2009

Un Dio che parla

Non può essere ridotto ad un idolo
un Dio che parla,
un Dio che si rivela,
un Dio che dimostra
di essere sorprendente,
al di là delle nostre attese,
al di là delle nostre previsioni,
al di là delle nostre immagini.

Non si può mettere le mani
su un Dio che sfugge
ai nostri tentativi ridicoli
di imporgli la nostra volontà,
di guidare le sue decisioni,
di ottenere i suoi favori.

Nelle tue parole, Gesù,
ci viene continuamente incontro
un Dio che va in cerca di ogni uomo,
un Dio la cui misericordia
è veramente senza limiti
e proprio per questo non corrisponde
alla nostra logica umana,
alle nostre misure.

Nelle tue parole, Gesù,
si manifesta un Dio
che non rientra nei nostri
schemi precostituiti,
nelle nostre caselle anguste,
nei nostri linguaggi così poveri.

26 ottobre 2009

Un Dio che agisce

Ciò che contraddistingue gli idoli
di qualsiasi epoca
è che essi non hanno
alcun potere sugli eventi.
La storia continua come sempre,
soggetta almeno all'apparenza
alle solite forze,
senza registrare alcuna novità,
senza scorgere alcuna traccia
di cambiamento.

Il tuo Dio, invece, Gesù,
è da sempre un Dio che agisce,
che interviene nelle vicende degli uomini,
un Dio che cambia
il corso degli eventi
e che imprime una svolta
alla storia degli uomini.

Il tuo Dio, Gesù, è un Dio
che ascolta il grido degli oppressi,
che vede le loro angustie
e che non li abbandona
al loro destino di sofferenze,
di umiliazioni e di morte.

Il tuo Dio, Gesù, è un Dio
che non può rimanere inerte, neutrale:
il suo amore inventa
percorsi sempre nuovi
per strapparci al potere del male
e donarci una vita degna di questo nome.

27 ottobre 2009

Un Dio che si schiera

Sì, il tuo Dio, Gesù,
è un Dio che si schiera,
un Dio che sta dalla parte
dei poveri e degli abbandonati,
dei peccatori e dei segnati a dito,
dei condannati e degli emarginati.

Non il Dio che sta alla finestra
e finisce con l'essere acquiescente
con i potenti ed i forti di turno.
E' piuttosto il Dio
che colma di beni gli affamati
e rimanda i ricchi a mani vuote.
E' il Dio che abbatte
i potenti dai loro troni
ed innalza gli umili.
E' il Dio che smaschera
la tracotanza e l'orgoglio dei ricchi,
di tutti quelli che ritengono
di poter contare su quello che hanno,
sul potere che detengono,
sulle abilità e competenze
che hanno raggiunto.

Grazie, Gesù, per questo Dio
disposto ad affrontare
qualsiasi ostacolo
pur di strapparci al dolore,
all'angoscia e alla disperazione.
Grazie per questo Dio
che lotta accanto a noi
per donarci una vita nuova.

28 ottobre 2009

Un Dio che offre alleanza

Il nostro Dio non cerca
l'obbedienza cieca
di sudditi pieni di paura.

Il nostro Dio non vuole
prestazioni onerose,
legate ad un culto che comporta
sacrifici e privazioni costose.

Il nostro Dio, Gesù, desidera
l'amicizia dell'uomo
in un rapporto libero,
generato dall'amore e mosso
dal desiderio di rispondere
ai tanti segni della sua bontà.

Il nostro Dio non si affida
alla magia di un contatto istantaneo,
ma si esprime nella fedeltà
di una relazione tenace,
che sfida il tempo,
di una relazione che non esita
a raggiungere uomini e donne,
in carne ed ossa,
nel vivo della loro esperienza,
nei percorsi della loro storia.

Per questo non gli possiamo
rispondere veramente
se non con un amore
che si manifesta nella continuità,
nei diversi frammenti
della nostra esistenza,
nel cuore delle nostre azioni
e delle nostre parole.

29 ottobre 2009

Un rapporto da curare

L'amore è una pianta splendida,
ma anche straordinariamente delicata
e proprio per questo bisognosa
di cure continue, di molteplici attenzioni.

E' così dell'amore
che unisce un uomo ad una donna,
di quel legame che unisce
due creature per sempre
e diventa un'avventura feconda,
destinata a trasmettere la vita.

Ed è così, naturalmente,
anche dell'amore che ci lega a te, Gesù,
dell'alleanza che, attraverso di te,
ci unisce al Padre tuo.

Essa vive e porta frutto
solo se le consacriamo
non qualche attenzione sporadica,
non qualche momento distratto,
ma una sollecitudine assidua,
un interesse costante.

Ecco perché risulta decisiva
la fiamma del desiderio che abita
ogni autentico cercatore di Dio,
ogni vero discepolo che attizza
il fuoco che lo abita
e lo spinge fin dal mattino
a trovare tempo per Colui
che è il fine vero della sua esistenza,
la pienezza a cui abbandonarsi
nella fiducia più totale.

30 ottobre 2009

Un rapporto decisivo

Tu lo vedi bene, Gesù,
non tutti i rapporti che intrecciamo
hanno lo stesso peso specifico,
la stessa importanza,
la stessa durata.

Ci sono rapporti di interesse
dettati unicamente
dalla voglia di aggiudicarci
alcuni vantaggi importanti.

Ci sono rapporti dettati
dalle formalità e dalle apparenze,
rapporti superficiali,
destinati ad essere cancellati
dalle mutevoli condizioni,
dai molteplici scenari
della nostra esistenza.

Ci sono rapporti di forza
a cui dobbiamo sottometterci
per il semplice motivo
che non siamo in grado
di ribellarci e di fare altrimenti.

Il nostro rapporto con quel Dio
che tu ci hai rivelato come Padre
non ha niente a che fare con tutto questo.
E' un rapporto decisivo
perché libero e generato dall'amore,
l'unico rapporto da cui dipendono
le sorti della nostra vita,
l'unico capace di appagarci
con un dono di eternità.

31 ottobre 2009

Ascoltare

E' il primo verbo,
la prima attività
che reca il contrassegno
del nostro amore per Dio:
è da questo ascolto,
fiducioso e costante,
da questo ascolto che accoglie
anche le parole dure ed esigenti,
che si riconosce il credente autentico.

E' difficile ascoltare, Gesù:
mettersi in ascolto di Dio,
senza lesinare il tempo,
senza lasciarsi afferrare
dai tanti affanni che urgono
alle porte del cuore e della mente.

E' difficile ascoltare, Gesù,
ma è il passaggio angusto e indispensabile
da affrontare ogni giorno
per poter imbatterci
nel Dio vivo e vero
e per non cadere nei tanti equivoci
di chi si rivolge a qualcuno
che non esiste da nessuna parte
perché è solo frutto
della sua immaginazione.

1° novembre 2009

Attendere

Nulla più dell'attesa, Gesù,
rivela l'amore autentico,
l'amore appassionato,
l'amore tenace e fedele.

Nulla più dell'attesa, Gesù,
esprime il desiderio profondo
che abita il nostro cuore,
assetato della presenza di Dio,
di quell'acqua fresca e zampillante
che solo lui può donarci
per ristorare la nostra anima.

Nulla più dell'attesa, Gesù,
rivela quel filo rosso
che attraversa le ore ed i giorni
della mia vita, delle mie fatiche.

Nulla più dell'attesa
mi assicura di non perdere
il momento prezioso
dell'appuntamento con Dio
perché egli si rivela
con estrema libertà,
nei modi e nei tempi
che Lui ha deciso
ed è quindi indispensabile
essere vigilanti, con gli occhi aperti,
nutriti di una preghiera
semplice e costante.

2 novembre 2009

Cercare

Crederne nel Dio
che tu ci hai rivelato, Gesù,
significa cercarlo instancabilmente,
senza misurare tempo ed energie.

Il primo passo consiste
nel consegnarci disarmati
ad un itinerario ricco
di sorprese e colpi di scena:
sì tutto comincia
con la rinuncia chiara
da parte nostra
a possedere Dio,
a mettere le mani su di lui,
a fargli fare quello
che vogliamo noi.
Se lo cerchiamo,
anche dopo averlo trovato,
è perché le nostre mani
non riescono a trattenerlo.

Il secondo passo è quello
che libera il nostro sguardo
da tutto ciò che gli impedisce
di scorgerne le tracce,
da quanto offusca la vista,
da quanto costituisce
un pregiudizio, un sospetto,
una barriera insormontabile.
Possiamo cercarlo, Gesù,
con la speranza di trovarlo,
solo se deponiamo ogni idolo,
solo se abbandoniamo ogni cupidigia,
solo se ci liberiamo da ogni male.

3 novembre 2009

Invocare

Poiché in te, il suo Figlio,
Dio ha voluto percorrere
le strade degli uomini,
egli non ignora tutto ciò
che provoca la nostra pena,
le nostre sofferenze e le nostre fatiche,
le nostre lacerazioni ed i nostri dubbi,
le nostre stanchezze ed i nostri fallimenti.

Per questo lo invochiamo:
non per dettargli le nostre volontà,
per asservirlo ai nostri obiettivi,
per ottenere quello che vogliamo noi,
ma per dirgli la nostra fiducia,
per metterci nelle sue mani,
per chiedere il suo soccorso.

Sì, Gesù, riconosciamo
di non poter farcela da soli,
di aver bisogno della sua presenza,
del suo sostegno, del suo amore
per far fronte alle nostre responsabilità,
per non cedere nel tempo della prova,
per non venir meno nel nostro cammino.

Sì, Gesù, siamo sicuri
che il Padre esaudisce sempre
le nostre preghiere,
perché continua a donarci
ciò che ha di più prezioso,
lo Spirito Santo,
la sua luce e la sua forza,
la sua saggezza e il suo coraggio.

4 novembre 2009

Ringraziare

Mio Dio, noi non dobbiamo
strapparti grazie e favori
perché tu non sei un potente
preso solo dai suoi interessi.

Non sei neppure un estraneo,
che cerchiamo di impietosire
perché prenda a cuore
la nostra misera sorte

Il tuo amore ci precede sempre
e proprio per questo
il cuore e le labbra si aprono
al cantico di lode,
all'inno di grazie.

Noi ti ringraziamo, o Dio,
perché ci hai chiamato alla vita
e ci hai colmato di doni.

Ti ringraziamo per Gesù,
il tuo dono più grande,
il nostro fratello e il nostro salvatore,
colui che ci ha offerto
la sua stessa vita.

E ti ringraziamo per lo Spirito,
capaci di trasformare
questa nostra esistenza
e di imprimerle i connotati
dell'eternità.

5 novembre 2009

Nel silenzio

Resterò in silenzio
davanti a te, mio Dio:
sgombrerò la stanza della mia vita,
ingombra all'inverosimile,
e farò spazio perché tu possa trovare
un'accoglienza degna
della tua bontà.

Toglierò tutto ciò
che appesantisce il cuore
e intorbida la mente,
mi libererò della zavorra
e della polvere che si è accumulata
sulla mia anima.

Resterò in silenzio
davanti a te, mio Dio:
rinuncerò a galoppare
con la mia immaginazione,
terrò fuori dalla porta di casa
i tanti affanni e le preoccupazioni
che continuano ad assillarmi.

Ti offrirò quello
che ho di più prezioso
e di veramente mio,
il tempo a mia disposizione,
perché tu possa piantarvi
stabilmente la tua tenda,
perché tu possa fecondare
la mia terra arida
con la rugiada della tua parola.

6 novembre 2009

Con le parole

So che tu ascolti le mie parole
come un Padre prova gioia grande
nell'intendere la voce dei figli.

So che tu riconosci nelle mie parole
quello che mi passa per il cuore,
l'amore che provo per te, mio Dio,
il desiderio di incontrarti,
la gioia di ricambiare i tuoi doni
con quel poco che posso offrirti.

So che accogli le mie parole,
anche se recano con sé
la traccia inevitabile
della loro inadeguatezza,
poiché restano sempre
le povere parole di un uomo,
che non può che balbettare
davanti al suo Dio.

So che esaudisci le mie parole
quando sono dettate
dalla fiducia e dalla speranza,
quando sono sottratte
ad ogni meschinità
e vibrano di un amore
semplice e puro.

Per questo mi rivolgo a te
perché tu non ti fermi
a quello che ti dico,
ma scruti la profondità
della mia anima.

Con i fatti

Tu non ti accontenti, mio Dio,
delle parole che proferisce,
delle parole che ti rivolgo,
delle parole di cui mi servo
per dirti il mio amore
e la mia gratitudine.

Tu mi chiedi di servirti
con tutta la vita,
di fare della mia esistenza
qualcosa di bello e di grande
per te e per gli altri.

E' questo il vero culto,
la liturgia che gradisci,
quella che reca il profumo
della fraternità e della benevolenza,
quella che porta con sé il gusto
della misericordia e della compassione,
quella che irraggia
la saggezza del vangelo di Gesù.

Sono questi i sacrifici
che tu prediligi:
quelli che sono dettati
dallo spirito di solidarietà,
quelli ispirati
dalla pace e dalla giustizia,
quelli generati
dalla mitezza e dal dialogo.

Abbandonarsi

Padre mio, donami
di abbandonarmi a te,
con piena fiducia,
senza lasciarmi trattenere
dai miei dubbi,
da tutto ciò che mi tiene
legato ai miei disegni,
alle mie paure,
alle mie fragilità.

Padre mio, donami
di abbandonarmi a te
e di cercare ogni giorno
la tua volontà,
di mettere i miei passi
sulla via tracciata da Gesù,
di prendere la mia croce
dietro a lui.

Padre mio, donami
di abbandonarmi a te,
sicuro di essere in buone mani,
nella certezza che perdere
la mia vita per te
è il solo modo per ritrovarla
radicalmente trasformata
dal tuo amore,
pronta ad essere immersa
nella gioia eterna.

Lasciarsi cambiare

La conversione, Gesù, non è
come credono alcuni
il frutto di un impegno eroico,
di un coraggio ardimentoso,
di una fatica sovrumana.

La conversione non è neppure
il traguardo raggiunto
da una volontà indomita,
tutta tesa verso il suo ideale.

Se mi abbandono con fiducia
alla volontà del Padre tuo,
se accolgo le sue parole
con un cuore disponibile,
se accetto di abbandonare
tutto ciò che contrasta
con il tuo Vangelo,
io posso sperimentare
l'azione dello Spirito,
uno Spirito che trasforma
il profondo del cuore,
che guarisce
la mia volontà malata,
che dona saggezza
alla mia intelligenza malferma.

Sì, basta solamente
che io mi lasci trasfigurare
da quel Dio con il quale
tu mi metti in relazione,
da quel Dio la cui bellezza
è veramente contagiosa.